TORINO
Anno 77 Num. 51
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

# LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 25 - Pubblicità econom. [illegible] - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie [illegible] - O. C. P. N. 2/1380.



# Intensa attività aerea in Tunisia in appoggio alle azioni terrestri nella zona settentrionale

## Ventidue apparecchi nemici abbattuti in combattimento

### Bollettino n. 1008

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino n. 1008:

**L'aviazione italo-germanica è stata molto attiva nello scacchiere tunisino, appoggiando efficacemente azioni locali nel settore settentrionale.**

**In combattimenti aerei, ventidue apparecchi avversari sono stati abbattuti.**

**Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Gabes e Biserta, danneggiando molte abitazioni civili e causando alcuni morti e feriti.**

**In Mediterraneo, venivano raccolti sette naufraghi di una motosilurante inglese affondata.**

**Nel pomeriggio di ieri, aeroplani avversari bombardavano Cagliari, provocando notevoli danni; 73 morti e [illegible] feriti tra la popolazione.**

### Il comunicato tedesco

Berlino, 27 febbraio.

Circa le operazioni sul fronte africano, il Comunicato diramato dal Quartier generale tedesco reca:

In alcune posizioni del settore settentrionale del fronte tunisino, reparti tedeschi appoggiati da formazioni aeree tedesche ed italiane sono penetrati nelle linee nemiche.

Cacciatori tedeschi hanno abbattuto ieri, nel settore del Mediterraneo, ventiquattro apparecchi britannici ed americani, con sole quattro perdite proprie.

Nelle due ultime notti, gli impianti portuali di Tripoli sono stati gravemente colpiti da attacchi di formazioni da combattimento tedesche. Una nave da carico di medio tonnellaggio è stata danneggiata.

Prigionieri catturati dalle truppe dell'Asse sul fronte tunisino, avviati verso i campi di concentramento (R. G. Luce - Telefoto)

### Come la torpediniera di Bartoli affondò il sommergibile nemico

Roma, 27 febbraio.

*Sull'azione riportata dal Bollettino 1007 in cui una torpediniera al comando del tenente di vascello Bruno Bartoli affondava un sommergibile nemico, si hanno i seguenti particolari:*

*Partita da una base mediterranea alle 6,45 in missione di scorta, la torpediniera procedeva a zig-zag, esplorando il mare, mentre l'equipaggio, in pieno assetto di combattimento, scrutava le onde e il cielo.*

*La navigazione procedette regolare fino alle ore 11 quando venne avvistata la scia di un siluro, poi di altri due che si dirigevano verso la nostra unità.*

*Evitati con rapida manovra i tre siluri, la torpediniera balzava immediatamente, con la massima velocità, in direzione del sommergibile, che dall'agguato le aveva lanciato i siluri e nello stesso tempo lanciava le mortali bombe di profondità.*

*Pochi secondi di attesa, alcuni scoppi sordi, e subito dopo l'unità nemica emergeva rovesciata sul fianco e mostrante anche in parte la chiglia.*

*Tale apparizione è stata brevissima, poichè immediatamente il sommergibile si inabissava per sempre, mentre affioravano in superficie grandi macchie di nafta che si sono andate allargando.*

*Compiuta la sua opera, la torpediniera riprendeva la missione di vigilanza, accompagnando fino al porto le unità scortate.*

### Si è riunito il Comitato per gli approvvigionamenti e i prezzi

Roma, 27 febbraio.

Sotto la presidenza del Duce si è oggi riunito alle ore 17 il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

La riunione, sospesa alle ore 19, verrà ripresa lunedì 1° marzo, alle ore 17.

### Patriottica iniziativa dell'Ateneo padovano

**Una lampada votiva offerta al Sacrario dei Caduti**

Padova, 27 febbraio.

Ricorrendo nei giorni scorsi l'annuale dei fatti celebrativi della Rivolta studentesca del 1848, i docenti dell'Ateneo di Padova hanno chiesto di offrire una lampada votiva affinchè essa, fino a vittoria raggiunta, resti accesa nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione presso quella Federazione Fascista. Con tale gesto altamente significativo il Corpo Accademico ha inteso di impegnare al servizio della Patria fascista le proprie energie e il proprio sapere, dando un monito ai pavidi e ai dubbiosi e un incitamento ai giovani che si formano nell'Ateneo e a quelli che ne escono per combattere sui vari fronti. Ecco il testo della mozione che reca le firme di tutti i professori dell'Università di Padova iscritti al Partito e di uno non iscritto che ha egualmente firmato:

*«I professori dell'Università di Padova, nella ricorrenza dell'otto febbraio 1848, prova del primo cruento contributo rivoluzionario compiuto dagli studenti per la libertà d'Italia, offrono una lampada e chiedono che per la durata della guerra, e fino alla vittoria, resti accesa nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero. La sua fiamma sarà simbolo di fede nel trionfo delle nostre armi e del nostro diritto, espressione di un sacro impegno d'azione contro i nemici della Patria, certo auspicio che dove fummo, dove i nostri morti ci attendono, [illegible] noi abbiamo lasciato traccia potenti ed indistruttibili della nostra civiltà, ritorneremo».*

Il gesto nobilissimo è segno delle alte tradizioni patriottiche del glorioso Ateneo padovano, il quale anche in questa guerra liberatrice ha dato un largo contributo di volontari, di feriti, di caduti.

# Polacchi jugoslavi e greci di fronte ai piani sovietici

## Colloqui al Cremlino sotto la presidenza di Stalin - Anche il pseudo Governo ellenico in cerca di garanzie antirusse

Berna, 27 febbraio.

*(S.)* Si annuncia da Mosca che Stalin ha ricevuto ieri l'ambasciatore polacco presso l'Unione Sovietica Romer. Alla conversazione ha partecipato il Presidente del Commissariato del Popolo agli Esteri, Molotof. E' logico credere che l'argomento discusso sia stato il conflitto per le frontiere sorte fra lo pseudo Governo polacco e quello sovietico.

Il corrispondente londinese del Bund dice che le discussioni sulla sorte dell'Europa orientale si sono rianimate. Un noto storico inglese, il prof. Seton Watson, si occupa su *Spectator* della «tragedia jugoslava»: egli accusa i fuorusciti jugoslavi di avere enormemente esagerato le imprese del generale ribelle Mihailovich, e le perdite jugoslave. Riconosce le aspirazioni dei croati alla libertà contro il nazionalismo serbo di Mihailovich, e soggiunge che i partigiani guidati da Riber, ex-Presidente della Scupcina, tengono maggior conto di quelli del Mihailovich dei sentimenti croati e sloveni. Sarebbe necessario raggiungere un accordo fra questi gruppi e il Governo jugoslavo a Londra dovrebbe patrocinarlo dopo che si fossero intesi i Governi di Londra e di Mosca.

Il corrispondente del Bund informa anche che il sedicente Ministro greco della difesa Kanellopulos ha avuto molta conversazioni su argomenti militari e politici con i dirigenti inglesi e in una dichiarazione, che ha rilasciato ai circoli greci di Londra, si è manifestato favorevole ad una futura organizzazione mondiale che unisca tutti i popoli, ma ha soggiunto che nel quadro di questa organizzazione bisognerebbe dare garanzie di sicurezza alle nazioni esposte regolarmente ad invasioni.

A questo proposito ha sostenuto la necessità di sistemare i confini fra la Grecia e l'Albania e fra la Grecia e la Bulgaria, in modo da poter sbarrare per sempre le porte.

Queste parole vengono interpretate come una nuova affermazione della vecchia pretesa greca di annettere l'Albania del Sud, e come la richiesta di un confine strategico fra la Grecia e la Bulgaria.

Da parte britannica si evita accuratamente di esprimersi su questi dissidi, e sul tracciato che dovrebbero avere le frontiere fra gli Stati dell'Europa orientale e sud-orientale, ma le ultime dichiarazioni di Morrison, il Ministro degli interni britannico, in favore di un chiarimento della situazione politica prima che finisca la guerra, fanno ritenere possibile una revisione del punto di vista già espresso da Churchill, secondo cui la politica dovrebbe tacere finchè dura il conflitto.

Senonchè le aspirazioni dei vari Governi alleati, sia veri che fittizi, sono così diverse e contrastanti, che un tentativo di giungere ad un accordo sulle future frontiere non soltanto sarebbe agli effetti pratici perfettamente inutile anche se raggiungesse lo scopo, ma non farebbe che rendere più acuti i dissidi in tempo di guerra.

Nel bollettino dell'ambasciata sovietica a Washington è apparso ieri un articolo di Alexander Korneichuk, membro del Supremo Soviet ucraino, nel quale è detto, tra l'altro, che la popolazione della Polonia, incorporata all'U.R.S.S. nel 1939, non tollererebbe un ritorno sotto l'amministrazione polacca.

Questo articolo era già stato pubblicato dalla stampa sovietica. Ma il governo di Mosca, forse nell'ipotesi che potesse essere sfuggito ai dirigenti la politica statunitense, ha ritenuto conveniente farlo ripubblicare nel bollettino della sua ambasciata negli Stati Uniti.

Si tratta, in fondo, di una nuova affermazione del modo nel quale il governo sovietico intenderebbe risolvere la partita europea, malgrado le chiacchiere e le timide resistenze delle due cosidette grandi democrazie. Ma più che negli Stati Uniti, l'articolo del Korneichuk è destinato a suscitare nuovi malumori verso l'alleata sovietica a Londra, dove non si è rinunciato al tentativo di far credere che l'Inghilterra è scesa in guerra per difendere l'integrità della Polonia.

# LA SITUAZIONE

● Il quadro della battaglia sul fronte orientale resta estremamente dinamico, ma appare meno fluido dei giorni scorsi. Il comando russo continua a vibrare poderosi colpi di maglio contro l'armatura avversaria, a sud, a nord, al centro. Si continua a combattere sul Cuban, nel bacino del Donez, tra Karcov e Kursk, intorno a Orel, a sud del lago Ilmen: ma non si registrano spostamenti notevoli. La resistenza germanica si rivela in tutti i settori sempre più salda e agguerrita. Anche nella regione di Orel, dove l'accenno del bollettino dell'altro ieri alla difesa elastica poteva far pensare a una nuova sensibile flessione del fronte antibolscevico, tutte le posizioni sono state incrollabilmente tenute. Sempre vigoroso lo scatto controffensivo tedesco, che ha ricacciato verso nord le forze avversarie calate da Izium a tergo dello schieramento germanico del Donez.

● Il nemico non ha, more solito, accusato i gravi rovesci subiti sul mare negli ultimi tempi, ma le sue preoccupazioni traspaiono dai termini angosciati con cui viene riproposto il problema della difesa contro i sommergibili. Londra si fa propugnatrice della istituzione di un comando unico della guerra marittima nel settore atlantico, e caldeggia la candidatura dell'ammiraglio britannico Sir Percy Noble. Riuscirebbe gradito agli inglesi rifarsi in parte della umiliazione subita nel Nordafrica, dove i loro aureolati generali hanno dovuto acconciarsi ad obbedire a Eisenhower, il persona yankee il cui genio militare trova più irrisione che stima di là dalla Manica; è dubbio che Roosevelt voglia dare agli alleati questa soddisfazione. D'altro lato se c'è un campo in cui il problema del comando unico è irrilevante, quest'è proprio quello della guerra antisommergibile. Comando unico o duplice o triplice, tutto lascia ritenere che le cose seguiteranno ad andare, con la buona stagione, a rotta di collo per i nostri nemici, i quali sembrano preparati al peggio.

● L'allarme contro le mire sovietiche nell'Europa orientale e nei Balcani guadagna terreno. Anche il governo greco di Londra è in agitazione, e cerca garanzie. Ma quali garanzie? La *Pravda* ha detto chiaro che sono null'altro che degli stolti quei polacchi che credono di resuscitare trattati di alleanza come quello stipulato da Chamberlain e Beck. Il discorso, tradotto in termini correnti, significa che Mosca non ammette istruzioni britanniche nell'assetto dei territori, che essa giudica pertinenti alla sua sfera di influenza politico-economico-militare. Stalin e Molotof debbono averlo detto chiaro e tondo al rappresentante del sedicente governo polacco di Londra, in un colloquio svoltosi ieri al Cremlino, e al quale non risulta che l'ambasciatore britannico sia stato presente.

### Lunedì il conte Ciano presenterà le credenziali al Papa

Roma, 27 febbraio.

Il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, sarà ricevuto lunedì prossimo 1° marzo in udienza solenne dal Pontefice per la presentazione delle lettere credenziali.

### Il piano germanico degli armamenti per l'anno in corso

Berlino, 27 febbraio.

*(Or.)*. In una riunione per gli armamenti convocata dal ministro per le armi e munizioni prof. Speer è stato particolarmente discusso, come si apprende da fonte autorizzata, il piano degli armamenti per il 1943.

Dalla riunione è emerso che, quest'anno, il fronte riceverà armi e munizioni in maggior copia di quante ne abbia finora mai avute. Già nello scorso anno il prof. Speer è giunto ad ottenere una soddisfacente produzione in serie; nel frattempo si è provveduto nella maniera più rapida allo sviluppamento di nuovi tipi di armi per i combattenti.

Indipendentemente da quanto è stato fatto per l'esercito e la Marina, il prof. Speer ha poi comunicato che il programma di armamenti stabilito per l'aeronautica nel 1942 ha raggiunto tutte le cifre fissate. Nello stesso anno, la produzione della maggior parte delle armi è stata moltiplicata, e ciò si è conseguito mercè la sistematica razionalizzazione della lavorazione in innumerevoli campi. Si è giunti così a sensibilissimi risparmi di materie prime di energie e di ore lavorative.

La mobilitazione totale porta ora centinaia di migliaia di nuove forze di lavoro che vanno proficuamente ad aggiungersi a quelle che operano già nelle industrie di armamenti. Le nuove forze lavorative vengono rapidamente istruite e razionalmente preparate per assolvere nel migliore dei modi ai compiti produttivi loro affidati. In base a ciò si attende una nuova formidabile moltiplicazione dell'intera produzione annuale degli armamenti, delle industrie ausiliarie e dei mezzi di comunicazione.

# Il Foglio di Disposizioni

## Nomine nel Direttorio Nazionale e nei Comandi della G.I.L. - La commissione giudicatrice per i concorsi dell'A.F.S. - Il nuovo direttore della scuola di Mistica

Roma, 27 febbraio.

Il *Foglio di Disposizioni* del P.N.F. reca:

*Citazione.* — I fascisti *Alberto Ferrari Bravo*, ispettore della Federazione di Venezia; *Sandro Oddi Baglioni*, addetto allo sport del Guf di Perugia; *Luigi Joli*, vice-segretario del Fascio di Torre Santa Maria (Sondrio); *Renzo Cocco*, addetto alla Sezione Leva dell'Aria presso il Comando Federale Gil di Agrigento; *Salvatore Julilo*, componente il Direttorio Federale di Caltanissetta; *Giovanni Montini*, segretario del Fascio di Castelalfero (Asti); *Ario Chiarandia*, vice-segretario del Fascio di Sacile (Udine); *Carlo Alessandrini*, fiduciario del Guf di Pontedera, e *Guglielmo Lubini*, capo-nucleo del Fascio di Monte San Pietro (Bologna), sono *eroicamente caduti in combattimento.*

1) Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato componenti di diritto del Direttorio Nazionale del P.N.F.: il Ministro dell'Educazione Nazionale, fascista Carlo Alberto Biggini; il Ministro delle Corporazioni, fascista Carlo Tiengo; il Ministro della Cultura Popolare, fascista Gaetano Polverelli; il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, fascista Umberto Albini.

2) La Commissione giudicatrice dei concorsi banditi dall'A.F.S. per una composizione in latino e per una monografia sulla tecnica, è così costituita:

*Composizione in latino:* Gino Funaioli, professore di letteratura latina presso la R. Università di Roma; Onorato Tescari, professore di lingua e letteratura latina nella R. Università di Roma; Lorenzo Dalmazzo, ispettore centrale dell'ordine superiore classico presso il Ministero Educazione Nazionale.

*Monografia sulla tecnica:* Erberto Guida, direttore generale dell'ordine tecnico presso il Ministero dell'Educazione Nazionale; Francesco Roma, professore di tecnologie speciali presso la Facoltà di ingegneria mineraria della R. Università di Roma; Giuseppe De Mattia, vice-fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola (sezione media e superiore).

3) Il Segretario del Partito ha proceduto alle seguenti nomine: fascista Francesco Savastano, vice-comandante federale Gil di Asti, in sostituzione del camerata Giorgio Garlevaro richiamato alle armi; fascista Antonio Grassi, vice-comandante federale della Gil di Brindisi; fascista Franco Tuccillo, vice-comandante federale della Gil di Napoli; fascista Ivo Bilingardi, vice-comandante federale della Gil di Taranto; fascista Antonio Messina, vice-comandante federale della Gil di Trapani, in sostituzione del camerata Raffaele Carlucci richiamato alle armi.

4) Il Segretario del Partito ha nominato reggente il Guf di Piacenza il fascista universitario Giuseppe Sandiliippo, in sostituzione del fascista universitario Gianfranco Chiamma, chiamato alle armi.

Altro *Foglio di disposizioni* del P.N.F. reca:

CITAZIONI: I fascisti *Giuseppe Falcone*, segretario del Fascio di Alezio (Lecce), *Cesare Gori*, già reggente il Guf di Siena; *Enrico Reboggiani*, vice segretario del Guf di Chieti, *Filippo Barbagallo*, vice comandante Gil di Catania e *Cesare Bovolato*, segretario dell'I.N.G.F. di Rovigo *sono eroicamente caduti in combattimento.*

1. - Su proposta del presidente dott. Vito Mussolini il Segretario del Partito ha nominato direttore della Scuola di mistica fascista «Sandro Mussolini» in sostituzione della medaglia d'oro Niccolò Giani, caduto sul fronte greco-albanese, il fascista Angelo Luigi Arrigoni, tenente dei bersaglieri, volontario di guerra laureato in scienze politiche, giornalista già componente la consulta della scuola. Il direttore reggente Salvatore Ateeni ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento nei battaglioni *M.*

2. - Nel mese di gennaio e nella prima metà del mese di febbraio le ispettrici del P. N. F. hanno ispezionato le Federazioni dei Fasci Femminili a fianco di ciascuna indicati: *Pistoia*, ispettrice Lina Erano Gozzi; *Viterbo*, ispettrice Maria Pia Pironti; *Rieti, Terni, Macerata*, ispettrice Rachele Ferrari Del Latte; *Trieste, Treviso, Pavia*, ispettrice Anna Maria Giusti dalla Rosa; *Reggio Emilia*, ispettrice Laura Calvi Roncalli; *Littoria*, ispettrice Teresita Mensinger; *Ravenna, Ferrara*, ispettrice Angiola Carosi Martinozzi; *Alessandria, Cuneo*, ispettrice Olga Medici del Vascello; *Chieti, Salerno, Potenza*, ispettrice Marani Arnaani; *Campobasso, Teramo*, ispettrice Licia Abruzzese.

3. - Il Segretario del Partito ha nominato il fascista Eugenio Cignani vice comandante federale della Gil di Ravenna in sostituzione del camerata Giulio Spadaro richiamato alle armi.

### Il Duca Amedeo d'Aosta sarà rievocato nelle scuole

Roma, 27 febbraio.

Il Ministero dell'educazione nazionale ha diramato una circolare ai Regi Provveditori agli studi disponendo che il 3 marzo prossimo, ricorrendo l'annuale della morte del Duca Amedeo d'Aosta, sia ricordata in ogni scuola, dai presidi e direttori e da insegnanti da essi designati, la gloriosa figura del Principe Sabaudo e sia nel tempo stesso dato risalto alla certezza del nostro ritorno nelle terre d'Africa, già conquistate con le armi e con il valore.

# L'offensiva tedesca nel Donez prosegue

## I poderosi attacchi sovietici nella regione del Cuban, di Orel, dell'Ilmen respinti - Continuano i combattimenti di movimento ad occidente della linea Karkov-Kursk

Berlino, 27 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

**Nel settore settentrionale della testa del Cuban sono falliti nuovi tentativi di sfondamento del nemico, grazie all'accanita resistenza delle nostre truppe.**

**A tergo delle posizioni del Mius sono stati annientati anche gli ultimi resti del 7.o Corpo di cavalleria della guardia sovietica, che erano stati precedentemente dispersi.**

**Nel settore di Izyum, la battaglia offensiva prosegue: divisioni tedesche, infranta l'accanita resistenza del nemico, hanno annientato poderose forze sovietiche tagliate fuori dalle loro linee di comunicazione e che cercavano di ritirarsi verso nord-est, proseguendo la lotta.**

**I combattimenti di movimento nel settore ad occidente della linea Karkov-Kursk, sono continuati anche ieri. Poderose formazioni dell'arma aerea hanno colpito con bombe e con le armi di bordo colonne in marcia e puntate offensive del nemico. Un gruppo d'assalto delle S.S. penetrato nelle linee nemiche, distruggeva o catturava 54 cannoni, numerose armi di fanteria pesanti e leggere, 400 slitte ippotrainate. Il nemico ha subito, inoltre, nuove gravi sanguinose perdite.**

**Poderosi attacchi di forze di fanteria e corazzate sono stati infranti in duri combattimenti difensivi a sud e a nord di Orel, dove le truppe tedesche hanno incrollabilmente tenuto le proprie linee. Nello stesso settore, nostre truppe d'assalto hanno attaccato il sistema nemico travolgendone i trinceramenti per una lunghezza di circa 12 chilometri, facendo saltare 249 casematte e catturando numerose armi.**

**Ad oriente di Sytschevka, un attacco locale, sferrato dal nemico in diverse ondate successive, non ha avuto alcun esito.**

**A sud del lago Ilmen, il nemico ha proseguito anche ieri i suoi attacchi su largo fronte, appoggiandoli con un poderoso fuoco di artiglieria e di unità corazzate. Dovunque i sovietici sono stati ricacciati in duri combattimenti, durante i quali il nemico ha subito gravi perdite. Parte delle forze avversarie attaccanti sono state accerchiate ed annientate; 43 carri d'assalto sono stati distrutti in questo punto del settore, davanti alle nostre linee.**

**Durante il tentativo, operato il 23 febbraio da reparti di sciatori sovietici, di attaccare la costa meridionale del lago Ilmen, l'avversario ha perduto 215 prigionieri e 1680 morti, senza considerare le perdite inflittegli dalla aviazione. Sono stati catturati 25 cannoni anticarro, 43 fucili anticarro, 150 mitragliatrici, 23 lanciabombe, 422 pistole automatiche, 7 slitte a motore ed altro materiale bellico e slitte comuni.**

**Nelle acque del settore settentrionale, l'arma aerea ha affondato una nave mercantile di 3000 tonnellate di stazza.**

**Una formazione di bombardieri americani ha attaccato, nelle ore meridiane di ieri, con la protezione di banchi di nubi e ad alta quota, la zona di Wilhelmshaven.**

**La caccia tedesca e l'artiglieria della marina hanno abbattuto, in tale occasione, 17 apparecchi quadrimotori. Sei altri apparecchi sono stati perduti dal nemico nei cieli della Manica.**

**La notte scorsa, apparecchi britannici hanno sganciato bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania occidentale, ed hanno portato un nuovo attacco terroristico su Colonia, dove sono stati distrutti otto ospedali. La popolazione ha subito perdite. La caccia e l'artiglieria contraerea hanno fatto precipitare 12 bombardieri.**

**Apparecchi veloci da combattimento hanno attaccato di sorpresa, di giorno, con buon successo, la città di Exmouth, lungo le coste meridionali dell'Inghilterra.**

### Altri gruppi nemici annientati nella zona di Izium

Berlino, 27 febbraio.

*Tranne la testa di ponte del Cuban, dove — come ha comunicato l'odierno bollettino — il nemico ha improvvisamente tentato un nuovo sfondamento che è completamente fallito, le zone di maggiore interesse, sul fronte dell'est, sono ancora quelle già precedentemente segnalate.*

*Ad ovest della linea Karkov-Kursk, nel quadro della difesa elastica germanica, la battaglia appare assai movimentata, ma niente affatto favorevole al nemico.*

*A sud del Lago Ilmen, i sovietici attaccano incessantemente su largo fronte, senza ottenere successi e così pure accade a sud e a nord di Orel.*

*L'offensiva germanica trova invece il suo punto di maggiore interesse nella zona di Izium, dove venne battuta l'armata corazzata Popoff e dove è in corso l'annientamento di altri notevoli gruppi di forze avversarie.*

*Osservando tutto questo movimentatissimo quadro, gli esperti militari berlinesi sono dell'opinione che la situazione tenda a consolidarsi sempre maggiormente ovunque. I sovietici per questi sforzi disperati compiono non riescono ad ottenere alcun risultato positivo, nè ad effettuare delle conquiste territoriali che permettano loro di ottenere migliori basi per l'attacco.*

*Al contrario i tedeschi, là dove sono decisamente passati alla controffensiva, seguitano ad avanzare guadagnando sensibilmente terreno.*

*I giornali della sera si occupano quasi esclusivamente del settore nord, dove vige attualmente una situazione che il commentatore militare dell'Agenzia D.n.D. definisce stazionaria. Infatti i bolscevichi insistono effettivamente nei loro forti assalti, ma la linea del fronte germanico da lungo tempo assai bene attrezzata nella difesa, resiste senza il minimo tentennamento.*

*Nella zona a sud del Lago Ladoga, specialmente, i bolscevichi seguitano a indirizzare i loro assalti in maniera da sperare di poter giungere a quell'obbiettivo di Leningrado che sta loro particolarmente a cuore. Mai come adesso però il fronte d'assedio di Leningrado si è dimostrato tanto forte anche per respingere i tentativi d'attacco dall'esterno.*

*La Boersen Zeitung narra invece dell'impresa compiuta da una pattuglia di arditi germanici nella regione di Rscev. Questa pattuglia è riuscita, nel corso di un attacco di sorpresa, ad espugnare una munitissima trincea nemica, quindi ha fatto saltare diversi fortini corazzati con i loro occupanti. I bolscevichi sono poi scattati al contrattacco con una compagnia, ma il gruppetto di arditi che era comandato da un maresciallo ha saputo tener testa al nemico assai preponderante di numero. Grazie all'audacia di un caporalmaggiore, che con il suo fucile mitragliatore e delle bombe a mano seppe impegnare la compagnia nemica tenendola in iscacco, il resto della pattuglia riuscì ad attaccarla sul fianco, disperdendola e annientandone successivamente quasi tutti i componenti.*

**Carlo Crisma**

### La dura battaglia del lago Ladoga

**è costata 100 mila uomini ai russi**

Berlino, 27 febbraio.

Secondo quanto si apprende in questi circoli militari, l'attività offensiva del nemico a sud del lago Ladoga si è nuovamente affievolita dal 23 febbraio.

Le grandi perdite subite dal nemico ogni qualvolta ha attaccato le linee germaniche, si fanno ora sentire. Nei giorni 24 e 25 febbraio gli assalti nemici non avevano più che un carattere locale. Le nostre truppe ne hanno approfittato per passare a loro volta al contrattacco e per spostare in avanti la loro linea principale di combattimento malgrado l'accanita resistenza opposta dai sovietici.

La dura battaglia difensiva a sud del lago Ladoga è in corso con maggiore o minore intensità dal 12 gennaio. All'indomani del primo giorno di combattimento un fuoco tambureggiante di oltre cento pezzi di artiglieria, durato parecchie ore, aveva preparato il grande attacco atteso già da parecchio tempo. Su tutto il fronte, verso la parte orientale di Leningrado, gli attacchi nemici da allora non hanno più cessato. Con le sue masse di fanteria e con le sue potenti formazioni corazzate, il nemico continuò a sferrare gli attacchi sul terreno completamente scoperto in zone paludose, su piccole nude colline e sul ghiaccio della Neva e del lago Ladoga, appoggiandoli con poderose formazioni di apparecchi da combattimento.

Da prima il freddo rigidissimo, successivamente lo sgelo contribuirono a ostacolare gli assalti dei bolscevichi, ma essi volevano raggiungere a ogni costo la meta, cioè alleggerire le posizioni di Leningrado.

Reparti su reparti, divisioni su divisioni, tutte le masse armate nemiche venivano sbaragliate dalle truppe tedesche. Ingentissime furono le perdite del nemico. Fino al 20 febbraio i soldati germanici avevano distrutto 568 carri armati e abbattuto oltre 315 apparecchi. Secondo un calcolo molto prudente, ma confermato dalle dichiarazioni dei prigionieri, le perdite in morti e feriti gravi da parte dei bolscevichi si aggirano dai novanta ai centomila uomini.

I successi raggiunti dal nemico non sono affatto proporzionati all'enormità delle sue perdite. Un piccolo tratto di terreno che è però dominato da alture in mano dei tedeschi e alcuni piccoli tratti di bosco completamente battuti dalla artiglieria germanica rappresentano tutto quanto esso ha potuto realizzare con i suoi furiosi e sanguinosi assalti. La mèta, quella di liberare Leningrado, non l'ha però raggiunta.

La battaglia sul lago Ladoga non è ancora terminata. I sovietici continuano a fare affluire truppe fresche e a lanciarle contro le posizioni tedesche. Il 22 febbraio altri 47 carri armati sovietici sono stati distrutti e 60 apparecchi abbattuti. Il 23 febbraio il nemico attaccò un'altra volta, ma da allora in poi i suoi attacchi diminuirono di intensità e assunsero carattere soltanto locale. La difesa tedesca sta però incrollabile in attesa, perfettamente preparata ad eventuali prossimi attacchi.

### Londra ammette la perdita di dieci bombardieri

Ginevra, 27 febbraio.

*(S.)* - Da Londra si annuncia ufficialmente che dieci bombardieri non sono tornati dalla incursione della notte scorsa su Colonia.

### L'esercito russo strumento della rivoluzione bolscevica

**Quello che scriveva nel 1923 il maresciallo Tukacewski**

Monaco di Baviera, 27 febbraio.

L'*Abendzeitung*, occupandosi della campagna bolscevica mirante a far credere che Mosca non ha mai avute intenzioni aggressive verso il resto del mondo, ricorda quanto, venti anni fa, scriveva, in merito ai compiti dell'armata rossa, il maresciallo Tukacewski, il quale, nel marzo del 1923, rappresentava una stella di prima grandezza nel firmamento sovietico, e godeva la piena, assoluta fiducia dei capi politici del tempo.

Nel suo promemoria viene posta in rilievo l'assoluta necessità di un'invasione armata dell'Europa occidentale, per espandere il potere della Russia prima sulle nazioni confinanti, e poi su tutto il mondo, servendosi dell'armata rossa.

«Il bolscevismo deve richiedere al suo esercito la capacità di intraprendere operazioni offensive al di là dei propri confini — continua il memoriale di Tukacewski — poichè all'interno degli stessi esso non ha da risolvere alcun problema importante. Ogni compito del bolscevismo deve essere, invece, connesso praticamente coi compiti della rivoluzione mondiale».

Due anni dopo un altro esponente militare bolscevico, Jacob De Vidovic Drabkin, conosciuto meglio sotto il nome di Gusjew, ribadiva il concetto di Tukacewski scrivendo: «Noi prepariamo un esercito non solo per la difesa ma anche per la guerra offensiva contro i paesi occidentali. Parallelamente al grande scoppio della rivoluzione nell'Occidente la nostra strategia militare deve orientarsi in un senso nettamente offensivo». Oggi il mondo, conclude l'*Abendzeitung*, farà bene a ricordare queste idee e questi propositi.

### Il popolo ceko e la guerra

**Hacha rileva la necessità di partecipare alla mobilitazione civile ordinata dal Reich**

Praga, 27 febbraio.

Il presidente Hacha, il segretario di Stato, Frank, ed i membri del governo del Protettorato di Boemia e Moravia hanno partecipato a Praga ad una grande manifestazione, alla quale sono intervenute 4000 persone, rappresentanti tutte le classi sociali della popolazione ceka.

I membri del governo si sono avvicendati alla tribuna per parlare alla folla illustrando la situazione attuale, ed esortando i cittadini a prestare tutta la loro collaborazione al fronte di guerra, onde cooperare attivamente allo sforzo che il popolo germanico ed i suoi alleati stanno facendo per scongiurare la grave minaccia bolscevica contro il continente europeo.

Anche il popolo ceko, come quello tedesco — hanno sottolineato gli oratori — deve sentire il dovere di partecipare alla mobilitazione civile nel quadro della guerra totale.

# Prescrizione

Non voleva dirlo ad anima viva, ma a sua moglie Carla, Armando, l'avvocato Armando Lassi, una sera lo disse:

— Sai chi ho visto a Paraggi, e ti manda tanto a salutare? Franco Argenti.

Carla guardò il marito sbarrando gli occhi come per chiedergli se era impazzito: Franco Argenti da più mesi era morto.

Armando, a voce bassa ma con molta naturalezza, rispose:

— Sì, e anche lui doveva saperlo, ma di questo ho capito che non aveva piacere di parlare.

Lo strano era che a quell'incredibile racconto Carla non opponesse nulla; stava a sentire stregata anche lei dal caso al quale non credeva ma era come se ci credesse. Armando raccontava:

— Lo ho incontrato verso sera, passeggiando lungo il mare. In questa stagione c'era poca gente per la strada. Ci siamo imbattuti a faccia a faccia. Da principio non ero ben sicuro che fosse proprio lui, ma fu lui a tendermi la mano. Aveva le mani inguantate di guanti neri, di filo. Era vestito come l'ultima volta che fu a Paraggi [illegible] prima che si ammalasse. Mi disse subito che era guarito. Io non provavo nessuno sgomento ma ero molto imbarazzato.

— Mio Dio, mio Dio, ma che cosa ti ha detto?

— E' stato sempre [illegible] di poche parole. Ma era ben la sua voce, appena un po' più lontana. Un po' più pallido il volto, sempre il suo volto calmo, i suoi occhi chiari. Mi si mise al fianco e camminammo un po' insieme, io al passo con lui. Mi sentivo anch'io stranamente leggero. Non lo guardavo molto perchè capii che gli dava noia essere fissato troppo. Mi pareva però che gli facesse piacere ritrovarmi. — Peccato — disse — che non possiamo stare insieme che poco. Appena è calato il sole — mi disse — devo assolutamente ritirarmi. — Avrei dovuto chiedergli dove. Mi parve per un momento che fosse in una clinica. Non provavo nessun sgomento ma molta soggezione. Non sapevo se potevo proporgli di fermarci in un caffè a prendere un aperitivo. Prima che glie lo dicessi mi rispose: — Grazie, non prendo nulla. Ormai non ho bisogno di nulla. Sto sempre bene. Soltanto vorrei rivedere ogni tanto qualcuno di conoscenza. Non ho più notizie di nessuno. — Mi feci animo e gli dissi che tutti lo ricordavamo con molta simpatia. Mi parve che ne fosse soddisfatto. Mi aspettavo che mi domandasse qualche cosa di sua moglie. Invece mi chiese di te, come stavi, se pensavi di ritornare a Paraggi.

— No, no — gridò Carla, ma continuava a guardare il marito come se volesse sapere ancora. E quello, tranquillamente:

— In fondo non ci siamo detto gran cosa. E non riesco a ricordarmi tutto precisamente. Abbiamo passeggiato insieme e mi pareva di non sentire più rumore nemmeno dei miei passi. S'incontrò qualcuno, ma nessuno pareva notasse in noi qualche cosa di anormale. Io cominciavo a pensare che Franco Argenti non fosse veramente mai morto ma che vivesse solo, ritirato a Paraggi. In quel momento, ti giuro, era lì con me. Non ti racconto sogni. Era vestito come ognuno di noi, soltanto aveva quei guanti di filo neri che nessuno porta: quelli gli davano un'aria triste, l'aria di uno vestito da morto. Quando il sole stava per sparire in mare, mi disse bruscamente che doveva ritirarsi e che non dicessi nulla a nessuno ma che a te facessi i suoi saluti. Poi lo vidi allontanarsi, sparire. Lo avrei voluto richiamare: allora soltanto mi vennero in mente tutte le cose che avrei potuto sapere da lui. Quel poco che si era detto era stato lui a domandarmelo. Non credevo che di là si avessero ancora tanto i pensieri di qua. Ma, forse, tra un vivo e uno che lo è stato non c'è quella grande differenza che s'immagina.

Parlando con sua moglie Armando, l'avvocato Armando Lassi, parlava anche con se stesso. Quella ascoltava con occhi smarriti ma senza dir altro che, ogni tanto, mio Dio, mio Dio. Da qualche tempo aveva notato in suo marito, il sensato e ben ragionante avvocato Lassi, pensieri trasognati, un fare da sonnambulo: ma a quel suo incontro con *Franco Argenti* temeva di dover credere.

Eppure l'ingegnere Argenti, conosciuto a Paraggi dove d'estate l'avvocato Lassi teneva ai bagni la moglie e lui andava su e giù, era certamente morto. Anche pochi giorni prima aveva visto la vedova di lui in lutto. E tutti avevano compianto l'uomo, un bell'uomo, un professionista di valore, un carattere, sparito così, per una meningite, a nemmeno quarant'anni. Uomo di lavoro e di famiglia, non gli si conosceva altra passione che il mare e il nuoto. In qualunque stagione, se aveva appena un giorno libero, era a Paraggi a far due bracciate. Dava l'immagine di un uomo felice quando usciva dall'acqua, stillante, bronzato, bell'atleta dal volto intelligente. Del resto ai bagni stava piuttosto a sè e alle donne, che lo vedevano bello, pareva non badasse, buon marito di sua moglie anche quando questa non era con lui. Com'era potuto succedere che...?

Era successo. Con Franco Argenti, Carla Lassi era caduta in colpa. L'unica colpa in tutta la sua vita di donna non futile, di moglie onesta. Non sapeva nemmeno lei come, all'improvviso, un giorno di sole pesante e di mare fermo, allucinati dal demone meridiano. Nello smarrimento c'era stata una gioia furiosa. Poi, in lei, niente altro che vergogna, rimorso, la speranza che anche l'altro potesse fuggirsene. Invece Franco era rimasto e pareva un altro uomo, lui così serio, quasi aspro di modi, era diventato tenero come un ragazzo, discreto, senza alcuna allusione da offenderla ma, si vedeva, innamorato fino nelle viscere. Carla non aveva avuto la forza di rompere [illegible] aveva visto fare ad altre signore che, in casi simili, dopo un'avventura di spiaggia, sapevano liberarsi di colpo senza conseguenze. Aveva sofferto tutti gli spaventi in quei giorni che Franco era rimasto al mare, [illegible] esigere più nulla, ma che era lei premuroso, affettuoso, si vedeva, innamoratissimo. Occhi nuovi, imploranti di un'implorazione che la paralizzava più di una minaccia.

E pur troppo, anche ritornata in città, avrebbe dovuto rivederlo, temerlo. Quanto più la sua volontà si dibatteva per liberarsi e più restava incatenata. Non poteva nemmeno, per non suscitare un sospetto che non c'era, chiedere al marito di chiudere la porta di casa a Franco, con il quale l'avvocato Lassi sempre più simpatizzava. Le pesava l'umiliazione del sotterfugio adultero come se ci si fosse già abbandonata. Ma non riusciva nemmeno a odiare Franco, che, si vedeva, dopo quei giorni violenti era avvezzo a sfuggirla, che la stimava. Era un'angoscia di tutte le ore nella donna peccatrice di un'ora sola. Carla, che in questa vita si era sempre trovata bene, agile di coscienza e lieta di pensieri, ora si augurava, per uscirne, di morire.

Invece era morto, a meno di quarant'anni, Franco Argenti, il ritratto della salute. Morto regolarmente, con l'annuncio funebre e il compianto dei [illegible]. Solo per via di un'udienza improrogabile in Tribunale l'avvocato Lassi non era andato al funerale. Carla aveva respirato, ma nel respiro di liberazione aveva sentito anche una stretta al cuore che non avrebbe dovuto esserci. Ora immaginava che, se l'Argenti fosse vissuto, avrebbe potuto diventare anche per lei un buon amico, senza pericolo. Ma era stato meglio, per quanto le dispiacesse, così. Il segreto vergognoso della sua vita restava, si sarebbe a poco a poco sciolto, in lei sola. Armando, che non aveva mai sospettato nulla, nulla avrebbe mai saputo. Il silenzio, quando è vero silenzio di tomba, cancella il fatto. Lo prescrive, come diceva suo marito avvocato.

E quando cominciava a non pensarci più, ecco che suo marito era venuto a raccontarle di aver rivisto Franco, non in sogno ma per una strada, parlante come se fosse sempre vivo. Non ci poteva credere ma al marito non riusciva [illegible] a dire che non ci credeva, che aveva farneticato. Cominciò invece a pensare che da un momento all'altro, in pieno giorno avrebbe potuto anche lei imbattersi in Franco. Dunque nemmeno per lei la morte faceva prescrizione.

Inquieta cercava d'indovinare i pensieri del marito. Nessuna ombra di sospetto, ma effettivamente suo marito sembrava stranito. Con lei non era ritornato sull'incontro con l'ombra, ma da certe riflessioni che andava facendo lì capiva che Armando stava diventando di quelli che si fissano di voler comunicare con i morti rifacendoseli vivi, e intanto le cose della vita sveglia li interessano meno. Se non trascurava la professione, l'avvocato Lassi in casa era sopra pensiero e poco badava alla moglie. Che tutto fosse una finzione architettata per sorprendere l'animo segreto della moglie, aver la prova di un dubbio che gli era entrato dentro? Ma chi poteva averglielo insinuato, a meno che non fosse stato, ombra al sicuro delle responsabilità umane, Franco? Così anche lei cominciava a farneticare. Ma chi veramente aveva sempre più i pensieri malati era Armando. Era distratto e assorto, aveva lo sguardo incerto e anche i suoi ragionamenti professionali pencolavano. Non stava proprio bene: esaurimento grave. Il medico lo consigliava di prendersi subito qualche riposo: rispondeva che, appena finita una certa causa, sarebbe andato con sua moglie a Paraggi. In qualunque altro luogo fuori che a Paraggi, pensava la moglie, ma non aveva il coraggio d'opporsi. — A Paraggi — diceva il marito — dovrei vedere qualcuno.

Armando doveva essere assai più malato che non avesse previsto il medico. Una sera che era rimasto allo studio per portare avanti quella causa, era stato preso da un insulto al cuore. La segretaria, che aveva sentito un rantolo, lo trovò abbandonato di traverso sulla poltrona. Quando lo portarono a casa non c'era più nulla da fare. La segretaria raccontò poi un particolare: quando era entrata nello studio l'avvocato, gli occhi sbarrati, si sforzava d'indicare una porta ricoperta da una tenda. Non ci poteva essere nessuno, perchè la porta era finta. La sola parola che aveva potuto raccogliere dal rantolante, era stato un nome, Argenti. Non era il nome di nessuno dei suoi clienti. La segretaria, lettrice di romanzi gialli, nel primo spavento aveva fatto la supposizione che codesto Argenti, un assassino, fosse entrato, chi sa come, nello studio dell'avvocato Lassi e lo avesse strangolato. Ma il medico certificò che il decesso improvviso era stato naturalissimo. Nessuno fece più caso a quel nome Argenti.

La vedova dell'avvocato Lassi è stata ricoverata in una casa di salute per malattie nervose. E qui forse la sua coscienza ha trovato prescrizione.

**Giulio Caprin**

Piazzamento di reticolati sul fronte dell'Ilmen. (Hoffmann).

IL CODICE DELLA VITA CONIUGALE

# Fughe e ritorni

**La moglie ha l'obbligo di convivere col marito, non coi parenti di lui. Per questo la legge giustifica, talvolta, le sue fughe. Ma sovente accade che la moglie ritorni, anche dopo essere fuggita per capriccio**

L'obbligo della coabitazione deve andare inteso con una certa larghezza, in modo da non ridurlo ad una schiavitù e da permettere qualche assenza e qualche temporaneo allontanamento. Al pari di tutti gli altri, anche questo insegnamento era necessario per parte del Supremo Collegio. Ma il mònito non è rivolto soltanto alle mogli che insorgono contro «l'abitudine del marito di uscire presto di casa e di rientrarvi a tarda ora», ancorchè l'allontanamento sia giustificato da ragioni di lavoro o di affari (a Napoli, la signora F. pretendeva che i giudici vi scorgessero gli estremi del «volontario abbandono»), è diretto, soprattutto, ai mariti che [illegible] le mogli, alle suocere che si accaniscono nel far da gendarme ai generi ed alle nuore.

## Ah, le suocere!

Vecchio e scabroso tema quello delle interferenze che le suocere pretendono di avere nella vita dei loro figlioli. E non è solo il teatro che ce ne fa vedere i pericoli ed il carattere pernicioso, è la vita di ogni giorno che ce ne presenta l'intera gamma come una minaccia incombente per l'armonia dei rapporti coniugali e la felicità della convivenza; come una spina, molte volte, nella feconda armonia di due esseri che si vogliono bene, una ragione in più di contrasto per quei coniugi che sono travagliati già da dissapori e bufere. In quanti casi l'istituto della separazione è stato messo in moto dall'insidioso [illegible] dei dissidi nascenti dal vecchio motivo? In un numero senza fine, a giudicare dalla moltitudine [illegible] fattispecie che han determinato l'intervento dei giudici. E non è necessario rimestare nel limaccioso fondo degli scandaletti e dei pettegolezzi che han fornito pretesto alla rottura intervenuta fra i coniugi, non è necessario rifarsi in tutti i casi alle particolarità dei [illegible] belli verificatisi, molte volte, nella stessa fase iniziale di una convivenza, per scoprire l'atteggiamento della giurisprudenza, per coglierne i dettami e gli insegnamenti. La presa di posizione della giurisprudenza è, del resto, anche in questo caso, nettissima. Ed è di aperta condanna per le suocere che tiranneggiano le nuore, per le suocere che amareggiano la vita dei mariti delle loro figliole.

Ma — e può sembrare paradossale — è una condanna che resta senza sanzioni, una condanna che si tramuta, per le suocere, in un intimo segreto trionfo. La pronuncia dei giudici, infatti, è improduttiva di conseguenze giuridiche per chi genera e fomenta i dissidi fra i coniugi: non colpisce il soggetto attivo della crudele persecuzione ma quello fra i coniugi che vi assiste passivo e ne tollera gli sviluppi a danno dell'altro. Per una bizzarra incongruenza della legge civile, se la suocera tormenta la nuora, la infastidisce oltre misura e la offende, la responsabilità astratta e morale di tutto ciò ricadrà su di lei, ma quella responsabilità concreta, specifica, che si trascina dietro conseguenze e sanzioni giuridiche, ricadrà sul marito della sposina tormentata e vessata. La suocera, a farla breve, è incolpevole: colpevole è il figlio che ha tollerato l'offesa. Ed alla suscettibilità della nuora offesa dalla suocera, la legge fa largo: le accorda di interrompere la convivenza, di abbandonare il domicilio coniugale, di piantare in asso il marito. Orbene, tutto ciò sarà, forse, cagione di amarezza e di avvilimento per questi, ma costituirà una soluzione che riempirà di soddisfazione la suocera. Null'altro che l'allontanamento della nuora ella desiderava. Ed ecco che l'aperta condanna di cui si parlava prima si risolverà davvero, per lei, in un intimo segreto immeritato trionfo.

## Solo col marito

Ma se così è la legge, la giurisprudenza cerca in tutti i modi di ovviare alle incongruenze che scaturiscono dalla sua applicazione. Nelle loro elaborazioni, i giudici non erigono soltanto, a difesa delle nuore esposte al pericolo di essere tiranneggiate dalle suocere, una salda barriera di canoni e di capisaldi, si prodigano, altresì, in consigli ed ammonimenti. Tutte le sposine sono restie a coabitare colla suocera: restie per istinto, per natura, prima ancora che per convinzione. Ebbene, la giurisprudenza dà loro pienamente ragione, dichiara che la loro riluttanza o la loro opposizione è legittima e fondata. «La moglie è obbligata a convivere col marito, ma non coi genitori di lui...» proclama la Corte di Torino. E sulla base di questa enunciazione, è stato escluso che fosse colpevole di volontario abbandono la moglie che aveva abbandonato senza troppi complimenti la casa dei suoceri, durante il tempo in cui il marito era emigrato, per far ritorno nella casa paterna. Più autorevolmente ancora, la Cassazione ha [illegible], recentemente, delle sue censure un marito che «dopo avere ingiustamente ricusato di fissare una residenza in modo conveniente alla sua condizione, pretendeva che la moglie andasse a coabitare con la suocera e la cognata...», mentre la Corte di Palermo, facendosi paladina di una giovane sposa vessata dal marito e dai parenti di questi, ha impostato la questione in limiti molto più ampi e, dopo aver affermato che «l'obbligo imposto alla moglie di convivere col marito è subordinato al dovere di questi di sceglierle una residenza in cui le siano assicurate la dignità e la tranquillità di sposa», ha soggiunto che la moglie «può essere autorizzata ad abbandonare la residenza del marito quando tali condizioni vengano a mancare pel fatto che convivono in casa i parenti del marito e costoro le manchino del rispetto dovuto, nè il marito intervenga a prevenire o reprimere le scenate».

## Anche le assiduità e le lusinghe

Ma l'offesa alla nuora viene, talvolta, anche dal suocero. E non è più, in questo caso, l'ostilità sorda e dichiarata, mortificante e sopraffattrice, con cui si scatena la suocera, ma è la lusinga, l'insidia. Anche in questo caso la condanna è aperta, ma, alla stregua della legge, il capro espiatorio, anche in questo caso, finisce per risultare il marito. La Corte di Casale ha inciso senza attenuanti, in una sentenza che ha fatto chiasso, la colpa risultante per un giovane marito dalla sfacciata galanteria del padre: «La mitezza d'animo nel figlio, la sua debolezza di carattere, la [illegible] avegliata intelligenza e la sommissione ai voleri del padre, non possono rendere irresponsabile il figlio degli attentati commessi dal proprio padre verso la nuora». Di qui, la piena legittimità della fuga, presa, frattanto, dalla sposina, che non tollerava di essere corteggiata dal suocero. In un caso alquanto diverso, e dove l'offesa alla moglie veniva soltanto dalla vita dissoluta del suocero, la Corte di Palermo è giunta ad analoghe conclusioni: ha dichiarato la colpa del marito, sanzionando la legittimità dell'abbandono del domicilio coniugale per parte della moglie. Premesso che il «marito ha il dovere di non portare la moglie in una casa che presenti apprezzabili ragioni di disdoro per sè e per la famiglia» la Corte ha dichiarato che «tali ragioni sussistono nel caso che la casa scelta dal marito sia sottostante a quella abitata dal suocero, nella quale costui tiene [illegible] riamente una concubina e i due quarti di abitazione abbiano in comune l'uso di un locale che determina una certa promiscuità di vita con la donna malfamata».

Senonchè non ricade sempre sul marito la colpa dell'abbandono per parte della moglie, anche se ci sono di mezzo i suoceri, e non sempre l'allontanamento dal domicilio coniugale configura l'ipotesi del volontario abbandono. «Perchè il coniuge — insegna la Cassazione — si renda colpevole di volontario abbandono, occorre che si determini ad allontanarsi dalla casa coniugale per un movimento autonomo e libero della sua volontà, preordinato al fine di separarsi dall'altro coniuge e non occorre avere riguardo alla ragionevolezza o meno della separazione...». Alla stregua di questo principio, nium dubbio — secondo ha giudicato la Corte di Torino nel suggellare la vicenda avente per protagonisti i coniugi C. e M. — che «la fuga della moglie col preteso amante formi volontario abbandono ed induca quindi la separazione a carico di lei, quantunque scusata dall'indifferenza del marito e susseguita da spontaneo ritorno».

Nium dubbio, neppure, intorno alla volontarietà dell'abbandono, nel caso di quel marito che «chiuse la casa, seco conducendo i figlioli e la servitù, ed obbligando così la moglie a ricoverarsi presso i parenti» (la fattispecie si è presentata alla Corte di Torino; attori i coniugi D. e C.), ma ben altro, secondo la Cassazione, il caso del marito il quale «coll'animo turbato dal sospetto che la moglie siasi resa infedele, si allontana dalla casa coniugale ed ivi lascia essa fra gli agi della vita, ritirandosi presso la madre». Dal tribunale alla Corte suprema, la moglie abbandonata in queste circostanze dal marito non aveva dato requie ai giudici: ella insisteva perchè fosse dichiarata la colpa del marito, fosse riconosciuta l'illegittimità e la volontarietà del suo abbandono! Ma in questo campo le pretese delle mogli che perdono l'affetto e la compagnia dei mariti sono davvero infinite ed insospettate. Sin dal '65, vale a dire dalle prime applicazioni del vecchio codice, la Cassazione ha dovuto ammonire che non è colpevole di abbandono il «marito che sia partito per arruolarsi volontario nell'esercito, alla vigilia della guerra, ed abbia pensato ai bisogni della moglie» ed alcuni decenni dopo, ritornando sullo stesso tema, il Supremo collegio ha dovuto ribadire che il «marito chiamato a servire la patria non può dirsi che abbandoni la moglie».

## Nel giorno delle nozze

Di abbandono anche verso la moglie si macchia, invece, il marinaio che diserta il suo posto. La decisione è della Corte di Genova, secondo cui «ai fini della separazione personale, la diserzione marittima vale come volontario abbandono». E l'argomentazione della Corte è la seguente: «Il marinaio volontariamente disertore esprime implicitamente la volontà di abbandonare la moglie, indipendentemente dal fatto che ciò sia una conseguenza e non la ragione della diserzione». E la tesi ha il suo riscontro in quella avanzata dalla Corte di Milano per affermare che «commette volontario abbandono il coniuge che avendo commesso delitto si allontana dalla casa coniugale e si rende irreperibile».

Se ai marioli riesce, talvolta, di sfuggire ai fulmini della giustizia, non riesce, in alcun caso, sfuggire a quelli della moglie! Ma la casistica delle circostanze in cui può operarsi, per parte di uno dei coniugi, il volontario abbandono è ben lontana dall'esaurirsi con la singolarità di questi casi. La Corte di Firenze ha ravvisato l'ipotesi del volontario [illegible] nel fatto di un «marito che fece rinchiudere la moglie in una casa di salute, lasciandovela molto tempo, nonostante le sue proteste, e aderendo a liberarla solo dopo aver ottenuto la promessa che sarebbe addivenuta alla separazione dinanzi al presidente del tribunale», e la Corte di Torino, sulla base del vecchio insegnamento secondo cui l'ipotesi del volontario abbandono si verifica quando il marito venga meno ai suoi doveri di assistere e provvedere al mantenimento della moglie, ha affermato la riversibilità del principio, sentenziando, nella vertenza fra i coniugi M. e B., che «la moglie, abbondantemente fornita di mezzi, la quale abbandona il marito in miseria ed in istato in cui, per l'età avanzata e la malattia di cui soffre, non gli è possibile occuparsi, è colpevole di volontario abbandono».

Nè occorre che la convivenza sia di lunga data perchè abbia a ricorrere la fatale ipotesi da cui scaturiscono la libertà per il coniuge innocente e conseguenze senza fine per quello colpevole. «Si verifica il volontario abbandono — ha detto la Corte di Bologna — nel fatto che il marito si allontani dalla moglie nel dì stesso delle *nozze*». La vicenda è remota, ma i suoi insegnamenti sono sempre d'attualità. A favore della sposina piantata in asso dal marito quando ancora echeggiava il sì che doveva legarli per tutta la vita, la Corte ha riconosciuto il diritto agli alimenti. Ed il collegio non è stato gretto nella determinazione della misura in cui il marito fuggiasco era condannato a pagare, vita natural durante, il proprio capriccio. Altra volta, invece, il capriccio è stato della sposina ed una sentenza della Corte di Bari ammonisce le ragazze che vanno a nozze che «equivale ad abbandono del domicilio il fatto di una sposa che scendendo le scale del municipio, immediatamente dopo celebrato il matrimonio, metta allo sposo come condizione della convivenza la dimora in un determinato paese...».

Anche in questo caso il conflitto era stato senza rimedio: il marito di Bologna non aveva più voluto accogliere la moglie presso di sè; la sposina di Bari si era rifiutata, nonostante gli inviti e le diffide, di seguire il marito nella residenza che questi aveva fissata. E là, la moglie uscì vittoriosa dall'agone, qui sconfitta e melensa.

**Francesco Argenta**

## LIBRI RICEVUTI

DIEGO VALERI, «Saggi e note di letteratura francese moderna» (Sansoni Ed., Firenze) L. 22.

RUGGERO BONGHI, «Nove anni di Storia di Europa nel commento di un Italiano (1866-1874)» a cura di Maria Sandirocco (Editore Garzanti, Milano) 2 volumi L. 80.

GUSTAVO CLERICI, «Il modello volante», vademecum dell'aeromodellista (Edit. [illegible], Milano), L. 25.

GIORGIO QUARTARA, «La futura pace» (Ed. Frat. Bocca, Milano), L. 30.

# DIZIONARIO

**Penelope** Penelope è la rappresentante consacrata della fedeltà coniugale, eppure molti autori si accordano a dire che Penelope durante l'assenza di Ulisse ebbe un figlio (Orazio, *Epist.* I, 2) e Luciano nel suo dialogo *Pane e Mercurio* spiega che Mercurio «quando si mescolò con Penelope prese per nascondersi la simiglianza di un capro», e per questo Pane è cornuto e capripede.

**Ventre della tibia** I greci chiamavano il polpaccio *gastrocnemia* che letteralmente significa «ventre (*gaster*) della tibia (*cnemis*)». Esempio di antonomasia divertente e di quanto spiritosa era la lingua greca.

**Celso** La sua diatriba contro Alessandro «falso profeta», Luciano la dedica a Celso: «Tu forse, o carissimo Celso, credi che mi hai commessa una piccola impresa e lieve di scriverti la vita di quell'impostore di Alessandro d'Abonotechia, e mandarti raccolte in un libro le sue furfanterie, ribalderie e ciurmerie...». Si crede che questo Celso sia lo stesso battagliero nemico dei cristiani e autore di quel *Logos Alethès* o «Verbo di Verità» che noi conosciamo soltanto attraverso la confutazione che ne fece Origene nel 248 d. C. Interessante nel libello di Celso è una precocissima anticipazione di quel metodo comparativo nello studio delle religioni, che tanto successo ha avuto nel nostro tempo. Celso fa una comparazione tra la nascita partenogenetica di Cristo e le favole di Danae, di Melanippo, di Auge, di Antiope; tra la resurrezione di Cristo e la storia di Aristeo di Proconneso, che al dire di Pindaro e di Erodoto fu rapito da Thanatos alla vista degli uomini, dopo di che si mostrò a varie riprese e in diversi punti dell'universo come nunzio della volontà divina; tra l'adorazione di un prigioniero e di un condannato a morte e il culto reso dai Geti a Xamolxi e dai Cilici a Mopso, ecc. Celso attaccava il cristianesimo soprattutto in quanto il cristianesimo aveva di antistatale, di anticonservatore, di rivoluzionario. Del resto ogni momento «di passaggio» ha i suoi Celsi.

**Caucaso** Strabone, parlando dei Geti, dice che questi popoli riconoscevano un sovrano pontefice al quale davano il titolo di Dio e la cui dignità esisteva ancora al suo tempo. Questo sovrano pontefice risiedeva su una montagna che il geografo Danville ha creduto ritrovare tra la Moldavia e la Transilvania. Anche i Traci avevano un sovrano pontefice istituito allo stesso modo di quello dei Geti e lui pure residente su una montagna sacra. E' certamente dall'alto di queste montagne che si spandevano originariamente gli oracoli divini, le leggi e gl'insegnamenti che i grandi pontefici componevano in versi; onde si poteva dire, sia letteralmente sia per figura, che la Poesia, venerata come linguaggio degli dei, verbo di un Essere supremo, scendeva dal soggiorno etereo e si propagava sulla terra per istruzione e delizia dei mortali. Questa montagna si chiamava al dire di Danville Kô-Kajôn, nel quale nome il citato geografo credè scoprire lo stesso nome del *Caucaso*, che sarebbe un nome generico dato a tutte le montagne sacre. Si sa che il Caucaso era per i persiani ciò che il Monte Meru era per gli indiani e ciò che il monte Parnaso diventò più tardi per i greci: il luogo centrale del loro culto. Anche i tibetani avevano la loro montagna sacra, diversa da quella degl'indiani, sulla quale risiedeva il Prete-Dio, ossia l'Uomo immortale, simile a quello dei Geti.

**Teatro** Alla «prima» delle *Eumenidi* di Eschilo, queste divinità infere apparvero sulla scena in un gruppo di cinquanta, vestite di abiti neri e lorde di sangue, la testa irta di serpi, reggendo con una mano una teda e con l'altra una sferza; e all'ombra di Clitennestra che le evocava esse risposero con un coro così spaventoso, che gli spettatori furono presi dal panico e alcune spettatrici che erano gravide partorirono prima del termine. Cose da ricordare ai nostri registi...

**Alberto Savinio**

## CINEMA e CONCERTI

### Sullo schermo: *Stasera niente di nuovo*, di M. Mattoli.

Mattoli rischia di fare sul serio. A furia di sfornare film su film, dei quali prima alcuna soggetti e sceneggiature, [illegible]

[illegible] e il migliore fra gli interpreti è Carlo Ninchi, [illegible] Accanto a lui è Alida Valli.

[illegible]

## Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (*Onde metri* 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2): Ore 12,20 (circa): Musiche gradite - 13,10 (circa): «Il vostro Rome» di Lucio Ridenti - 13,40: Dischi musica operistica - 15,55: Cronaca di una partita di calcio - 17,15-18,35: Orchestra - 19,30: Riepilogo notizie sportive - 20,30 (circa): Colonna sonora - 21: Concerto sinfonico - 22 (circa): Trasmissione dedicata all'Albania - 22,35: Concerto - 23 (circa) - 23,20: Musica varia.

PROGRAMMA «B» (*Onde metri* 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7): Ore 8,15 (circa)-8,45: Concerto - 16-18 (circa): Concerto sinfonico - 20,30 (circa): Orchestra classica - 22,35: «Chirurgia estetica» tre atti di V. Tieri - 23 (circa) - 23,30: Orchestra.



Tipografia Giornale LA STAMPA

— Perchè ti sei data quel rosso sulle labbra, mia? — Per farmi bella. — E quand'è che lo diventi?

LA FORZA DELL'ABITUDINE
— Sai, fa il tranviere, e quando ha bevuto s'attacca sempre quel cartello.

TRA AMICI
— Caro mio, la Maria è una ragazza in gamba, ha cervello per due. — Allora sposala.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 28 Febbraio 1943 - Anno XXI Num. 51


# Aspre critiche ai Comuni contro i carri armati "Churchill,,

### L'impressionante dilagare della immoralità femminile in Gran Bretagna denunciato da tutta la stampa

Stoccolma, 27 febbraio.

La presentazione del consuntivo per l'esercito, fatto alla Camera dei Comuni dal ministro inglese della guerra, Grigg, ha suscitato le più aspre critiche. Il laburista Richard Stockes, specializzato nella critica sui carri corazzati, ha rilevato che su 25 tipi di carri armati, fabbricati in Inghilterra negli ultimi due anni, 20 sono stati assoggettati alle prove di collaudo richieste. Ha poi affermato che l'80 per cento dei carri armati tipo «Churchill», dopo la battaglia di Alamein, vennero messi fuori uso. Il ministro della guerra Grigg ha interrotto, dicendo: «Non è vero». Stockes ha chiesto allora se il ministro ritiene che i carri armati del tipo «Churchill» siano capaci di competere con quelli tedeschi tipo «Tigre», ma Grigg, imbarazzato dalla domanda, ha preferito non rispondere.

Stockes ha poi detto che la sua critica è diretta specialmente contro elementi che hanno sì occasione, e che fanno parte della «sesta colonna», molto più pericolosa della «quinta», e che ricoprono posizioni superiori alle loro possibilità.

Il laburista Bellinger ha dichiarato che alcuni membri della Camera dei Comuni hanno recentemente visitato una divisione autotrasportata ed hanno rilevato che la situazione in questo campo è molto seria. Avendo un deputato protestato contro questa dichiarazione definendola «insensata», il conservatore Winterton è intervenuto dicendo: «Essa non è affatto insensata ed è convalidata da quanto è stato visto».

Il liberale Thomas Horabin ha formulato anch'egli vivacissime critiche contro le forze autotrasportate, ed ha deplorato i numerosi difetti riscontrati nella costruzione dei carri armati.

Nella stampa inglese molte voci si levano a protestare contro i profittatori della guerra e contro certe pericolose ripercussioni della guerra nei costumi del popolo inglese. Mentre in altri popoli la guerra ha determinato una maggiore austerità di costumi, in Inghilterra invece i costumi si rilasciano paurosamente secondo i giornali inglesi.

Il *Daily Chronicle* addita al governo l'esoso commercio di molti inquilini non sinistrati, i quali cedono alle vittime dei bombardamenti una parte dei loro appartamenti, al prezzo base di cinquecento lire alla settimana ogni due camere.

Il *Daily Express* stigmatizza certi lordi, i quali, con la scusa di ricostruire i quartieri bombardati, pensano di farsi ricostruire dal governo migliaia di catapecchie della vecchia Londra con edifici moderni, dai quali rimarrebbero poi i proprietari con un vertiginoso aumento dei loro redditi.

Il *Daily Herald* deplora il malcostume delle donne inglesi, molte delle quali non avendo più la possibilità di spendere i loro denari in cappellini, pellicce e profumi, si sono date al bere ed offrono lo spettacolo sconfortante di una femminilità avvinazzata che aspetta il ritorno dei soldati con la bottiglia in mano.

Il [illegible] la nuova legge che condanna a 6 mesi di carcere e a 200 sterline di multa le madri inglesi che si disfanno dei loro bambini, cedendoli per denaro a genitori adottivi. Sotto questo trucco si stava svolgendo un vero e proprio commercio di uomini, tanto più odioso in quanto fatto dalle medesime madri con la scusa che in questo momento è troppo difficile allevare i figli.

I bambini ceduti a genitori adottivi ricchi, andavano a stare bene — dicono queste madri snaturate — e il denaro versato dai nuovi genitori aiuta il vero padre e la madre a superare meno peggio i duri tempi della guerra.

## Gli anglosassoni alla ricerca di un comandante unico per la guerra sui mari

Lisbona, 27 febbraio.

Per combattere la crescente minaccia sottomarina contro cui, inesorabilmente, s'infrange ogni espediente, gli anglo-americani progettano di unificare il comando della battaglia atlantica. Gli inglesi propongono l'ammiraglio Percy Noble quale supremo comandante, ma sembra che i nordamericani vorrebbero, invece, vedere a quel posto un proprio ammiraglio.

## Gandhi mantenuto in vita dalle iniezioni dei medici

Bangkok, 27 febbraio.

*Mancano solo tre giorni alla fine del digiuno di Gandhi, il quale, pur versando in condizioni di estrema debolezza, ha potuto ricevere alcuni suoi seguaci e scambiare con essi qualche parola. Egli è costantemente sorvegliato dai medici, i quali gli hanno praticato anche oggi delle iniezioni per sostenerlo. Il Mahatma si mantiene calmo e sereno.*

*Questo nuovo sacrificio che si è imposto per la causa del suo paese non ha fatto che accrescere il sentimento di affetto e di venerazione che lo circonda, ed incuorare i patrioti alla lotta contro gli oppressori. Il cinico contegno del governo di Londra, le odiose manovre del Viceré, il quale non ha trascurato tentativo per indurre il Mahatma ad accettare una liberazione condizionata, la pubblicazione di opuscoli e di manifestini con i quali si tentava di far ricadere su lui e sui membri del Congresso imprigionati la responsabilità della crisi che immiserisce il paese, hanno rafforzato il movimento antinglese ed accresciuto l'odio degli indiani per gli oppressori.*

*Il governo vicereale deve oggi constatare che la situazione è peggiorata e che la cosidetta maniera forte non ha affatto sgomentato gli indiani i quali, respingendo ogni patteggiamento sono più che mai decisi ad affrontare ogni sacrificio per la liberazione del loro paese.*

*L'assemblea generale dei lavoratori tessili, riunita a Bombay ha approvato una mozione con la quale si propone di dichiarare lo sciopero generale per tutta la durata del digiuno di Gandhi. La polizia ha sciolto una colonna di dimostranti che percorreva le vie della città chiedendo la liberazione del Mahatma. Altre manifestazioni sono avvenute a Calcutta e a Nuova Delhi.*

*Oggi Gandhi ha avuto una breve conferenza col Rajà Jopalacian, ex Presidente dei ministri di Madras, che da lungo tempo fa del suo meglio per provocare una intesa fra i mussulmani e gli indù.*

## Due comunisti bulgari condannati a morte

Sofia, 27 febbraio.

La corte marziale di Gabrowo ha condannato, oggi, alla pena di morte due comunisti che, nel mese di ottobre dello scorso anno, avevano ucciso un agente di polizia bulgaro. Un terzo complice è stato condannato ai lavori forzati a vita.

Modena - L'A. R. il Principe di Piemonte in visita alla Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria. (Telefoto Luce).

Una macchina colossale che funziona male

# Civili e militari ai ferri corti nell'industria bellica nordamericana

### Il contrasto tra il nuovo congresso e la vecchia amministrazione - Voci contro la quarta candidatura di Roosevelt

Lisbona, 27 febbraio.

Secondo informazioni di fonte inglese, l'opinione pubblica americana, attraverso la stampa ed i commentatori della radio, comincia a dar segni di inquietudine su quella che viene chiamata la «battaglia di Washington», vale a dire, la lotta che si svolge tra il nuovo Congresso e la vecchia amministrazione.

I commentatori affermano che il nuovo Congresso ha capovolto le tendenze legislative degli ultimi 10 anni, in sette settimane, ma non ha finora emanato nessuna legge importante da parte sua. Potenti forze stanno per entrare in lizza, per un altro conflitto vitale, a Washington. Si tratta della battaglia fra le influenze civili e militari per il controllo della produzione bellica.

Il suo esito deciderà se Donald Nelson, il campione delle influenze civili, manterrà la sua carica di capo della produzione bellica.

Nelson ha deliberatamente provocato la battaglia, quando ha licenziato l'assistente filomilitare Eberstadt, e ha affidato le funzioni di quest'ultimo all'assistente filocivile Wilson.

Nelson e Wilson sono appoggiati dalle organizzazioni del lavoro, da piccole imprese, e da diversi potenti elementi del Congresso. L'esercito e la marina sono appoggiati da alcune grandi ditte e da Bernard Baruch, il capo del «trust dei cervelli» di Roosevelt.

Harry Hopkins e James Byrnes, direttore economico, si affiancano a Baruch. Roosevelt dovrà quanto prima diventare l'arbitro.

Esistono dei segni che Roosevelt farà rivivere il piano abbandonato di affidare l'intero problema del potenziale umano al segretario del lavoro. L'attuale capo del potenziale umano, Paul Mac Nutt, non conserverà più questa carica. Essa potrà essere offerta all'ambasciatore americano in Inghilterra, John Winant.

Il capitano Eddie Rickenbacker, l'eroe americano del momento, ha attaccato i sostenitori della quarta rielezione alla presidenza di Roosevelt. Parlando dinanzi alla legislatura di Stato di Nuova York, egli ha detto: «Voi non potete attendervi che le masse possano pensare soltanto di vincere la guerra, e l'aristocrazia del lavoro e l'unionismo pensano soltanto di acquistare maggiore potere, mentre la cricca interna della burocrazia pensa soltanto alla quarta rielezione presidenziale di Roosevelt».

In seguito alla scarsa prova fornita dagli stabilimenti Ford, dai quali si attendeva un imponente contributo alla produzione bellica, una recente inchiesta governativa ha riscontrato che il mancato espletamento delle ordinazioni militari nelle fabbriche Ford è dovuto, soltanto in parte, alle difficoltà di mano d'opera e di materie prime.

La causa è attribuita anche allo scarso impegno del personale, che viene accusato di indifferenza o di ostruzioni. Come è noto Ford fu già chiamato a deporre dinanzi alla commissione d'inchiesta per giustificare il grande ritardo con cui venivano dai suoi stabilimenti effettuate le consegne di materiale da guerra ordinato dallo Stato.

Nemmeno le urgenti necessità proclamate dalla guerra hanno mutato lo spirito razziale degli statunitensi, e perciò il governo deve severamente intervenire per impedire che si continuino a boicottare i negri.

Si apprende, infatti, che non solo Ford ha rifiutato di vedere operai negri nelle sue officine, ma, fatto assolutamente nuovo negli annali americani, i sindacati si sono dichiarati d'accordo con lui, a favore delle organizzazioni operaie esclusivamente bianche. Il governo degli Stati Uniti è, perciò, dovuto intervenire direttamente presso Ford, come presso i sindacati e gli industriali, per costringerli ad assumere, essi pure, mano d'opera negra. I negri vengono, viceversa, arruolati a gran forza nell'esercito, ma anche qui gli ufficiali negri si contano sulle dita. Come è noto finora non si ha che un alto ufficiale negro, cioè il generale Davis, ed alla scuola militare si contano soltanto quattro cadetti negri.

## 79 operai sepolti in una miniera negli Stati Uniti

Stoccolma, 27 febbraio.

*A Green, nello stato di Montana (Stati Uniti), è avvenuta oggi una formidabile esplosione in una miniera di carbone. Le prime notizie su questo disastro recano che 79 minatori sono stati rinchiusi in una sacca, dalla quale non possono comunicare con l'esterno.*

*Malgrado i febbrili lavori di salvataggio, subito iniziati, finora non è stato possibile stabilire nessun contatto coi minatori sepolti, e si teme fortemente che essi siano tuttavia periti o morti soffocati, perchè, dalla località in cui essi dovrebbero trovarsi si sprigiona una grande colonna di fumo.*

## Il segretario particolare del Sottosegretario alla C. P.

Roma, 27 febbraio.

Il Sottosegretario di Stato alla Cultura Popolare ha nominato suo segretario particolare il dottor Edmondo Cobianchi.

## Il Consiglio dei Ministri convocato per il 9 marzo

Roma, 27 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il giorno 9 marzo alle ore 10.

## Il saluto di Polverelli ai giornalisti palermitani

Palermo, 27 febbraio.

Il segretario del Sindacato giornalisti ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministro della Cultura Popolare, Ecc. Gaetano Polverelli, diretto ai quotidiani palermitani che sono stati provati dalle ultime incursioni aeree nemiche: «Ai redattori, impiegati e maestranze del *Giornale di Sicilia* e *L'Ora*, che compiono il loro dovere in primissima linea, desidero giunga il mio saluto di vivissima simpatia. - *Gaetano Polverelli*».

## L'orario dell'oscuramento a partire da oggi

Roma, 27 febbraio.

*Il Ministero dell'Interno ha disposto che da domani, 28 febbraio, l'oscuramento abbia inizio alle ore 19 per le Province a nord del parallelo di Littoria, mentre rimane fermo alle ore 18,30 per le Province a sud di tale parallelo e per le isole. Il termine dell'oscuramento è fissato per tutte le Province del Regno alle ore 6.*

*Nella R. Aeronautica*

# Concorso per 800 posti di allievi ufficiali e sottufficiali piloti

Roma, 27 febbraio.

E' indetto un concorso per titoli per l'ammissione ad un corso di pilotaggio aereo per 430 allievi ufficiali di complemento e per 370 allievi sergenti non di carriera. Alla prima categoria possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto, alla data del bando di concorso il 17.o anno di età e non superato il 26.o purchè se, appartenenti per nascita a classe già chiamata alle armi, si trovino ancora nella posizione di congedo provvisorio illimitato per aver regolarmente ottenuto il ritardo della prestazione del servizio militare per ragioni di studio o per altri legali motivi, ovvero, se già incorporati nella R. Aeronautica, debbano ancora ultimare la ferma di leva.

Ai posti di allievi sergenti possono partecipare i giovani in possesso del brevetto di pilota civile o dell'attestato di pilota d'aliante, che non abbiano superato, alla data del bando di concorso, il ventesimo anno di età.

Gli aspiranti al concorso devono appartenere al P.N.F. o alle organizzazioni giovanili fasciste; appartenere, se aspiranti ai posti di allievi sergente, alla leva aeronautica; avere ineccepibili precedenti politici e morali; possedere la necessaria idoneità fisica al pilotaggio aereo; possedere, se aspiranti ai posti di allievi ufficiali, uno dei seguenti titoli di studio:

A) diploma di maturità classica; B) diploma di maturità scientifica; C) diploma di abilitazione rilasciato da una sezione qualsiasi di Istituto tecnico; D) diploma di maturità artistica; E) diploma di abilitazione magistrale; F) diploma di studio conseguito all'estero qualora sia ritenuto dal Ministero dell'Educazione Nazionale equipollente a uno dei titoli predetti. (All'infuori dei titoli sopracitati nessun altro titolo sarà ritenuto valido ai fini del presente concorso).

Dovranno possedere, se aspiranti ai posti di allievi sergenti, la licenza di una scuola media di grado inferiore, regia o pareggiata, e il brevetto di pilota civile o attestato di pilota d'aliante; impegnarsi a compiere la ferma ordinaria di leva di 18 mesi decorrenti dal giorno della incorporazione, con rinuncia esplicita a qualsiasi titolo a ferma minore o al congedo anticipato [illegible] o che possa sorgere durante la prestazione del servizio militare.

Le domande di ammissione al concorso in carta legale di lire 3 (anche in caso di povertà del concorrente) dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica (Direzione Generale del personale militare - Divisione concorsi - Roma) non oltre 60 giorni dalla data del bando (che reca la data del 20-2-1943-XXI) e dovranno contenere l'indicazione precisa del recapito dell'aspirante (comune, provincia, via e numero dell'abitazione).

Alla domanda dovranno essere allegati i documenti di rito redatti nella prescritta carta da bollo e debitamente legalizzati ovvero, se redatti in carta semplice, muniti della dichiarazione attestante la povertà dell'interessato.

A parità di titoli sarà data la preferenza a coloro che posseggono il brevetto di pilota civile, agli orfani di guerra, agli orfani dei caduti per la causa fascista, agli orfani degli aviatori, ai figli di famiglie numerose.

L'intero corso per il conseguimento del brevetto di pilota militare sarà svolto secondo le apposite norme che saranno emanate dal Ministero e avrà inizio presumibilmente entro il mese di maggio 1943.

Durante il corso di pilotaggio e fino al termine della ferma di leva non è consentito il passaggio alla categoria allievi ufficiali per coloro che abbiano iniziato il corso come allievi sergenti. Gli allievi ufficiali di complemento e gli allievi sergenti, se idonei, verranno promossi avieri scelti dopo un primo periodo di istruzione della durata di tre mesi. Al conseguimento del brevetto di pilota di aeromobile gli allievi ufficiali verranno promossi al grado di sergente e gli allievi sergenti al grado di primo aviere.

Possono partecipare altresì al concorso i militari in servizio di leva nella R. Aeronautica muniti di brevetto o dell'attestato di pilota di aliante o che abbiano conseguito un titolo di studio che li obblighi alla frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento, purchè si impegnino a rimanere in servizio per un ulteriore periodo pari alla durata della ferma ordinaria di leva.

Il testo contenente le norme particolari del concorso potrà essere chiesto al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Generale del personale militare, Divisione concorsi, Roma.

# La fame in India

### L'incapacità del governo inglese ad alimentare i 390 milioni di indiani

Lisbona, 27 febbraio.

La rivista americana *Time*, in uno dei suoi ultimi numeri, citando alcune dichiarazioni di Amery sulla situazione alimentare dell'India, le commenta nel seguente modo:

«A Nasik, presso Bombay, una massa di popolo eccitata si è impadronita di provviste di grano. La polizia e i soldati hanno ricevuto l'ordine di aprire il fuoco senza preavviso. A Jhansi un uomo che cercava di opporsi alla requisizione del grano è stato mortalmente malmenato dalla folla.

«A Nuova Delhi il Ministro indiano per gli approvvigionamenti ha dichiarato che l'approvvigionamento dell'India dall'estero viene effettuato da quei funzionari del governo indiano che hanno il controllo degli acquisti e della distribuzione. Inoltre, è stato dichiarato che i prezzi massimi del grano sono stati aboliti per ristabilire la fiducia».

La rivista scrive inoltre che una legge sul controllo dei prezzi del grano venne approvata nel dicembre 1941 malgrado le lamentele dei fattori del Pungiab che producono la metà del grano indiano. La rivista poi riferisce che al principio di febbraio il prezzo del grano controllato ammontava da 5 a 6 rupie al maund (82 libbre), mentre lo stesso grano si aveva al mercato nero per 17 rupie. Il risultato è che il grano ha raggiunto prezzi impossibili per la povera gente.

L'articolista scrive più oltre che già in tempo di pace l'India non era in grado di nutrire la sua popolazione la quale ammonta a milioni 388 e 800 mila anime. Attualmente l'India non può più contare sui 10 milioni di tonnellate di riso che essa riceveva prima dalla Birmania, dalla Tailandia e dalla Indocina. Quasi due milioni di soldati indiani hanno oggi più che mai bisogno di questo riso. Un milione e mezzo di profughi malesi e birmani e le truppe cinesi e americane devono essere riforniti di generi alimentari.

L'India, oltre a fornire questi generi alimentari, ha dovuto anche inviare materiale ferroviario verso il Medio Oriente per aiutare le truppe alleate nei loro trasporti e per facilitare le forniture alla Russia. In conseguenza, le ferrovie indiane non sono più in grado di provvedere ai bisogni del paese per quanto riguarda il trasporto e la distribuzione dei generi alimentari.

Inoltre la loro capacità di trasporto è diminuita in seguito alla trasformazione di molte fabbriche di materiale ferroviario in fabbriche di materiale bellico. Concludendo, la rivista scrive che i governanti inglesi che stanno rinviando da tre anni in qua l'adozione del ragionamento che sarebbe la soluzione più logica del problema alimentare, sbagliano nuovamente lasciando impunite e non reprimendo le forme di accaparramento. Inoltre gli inglesi hanno arrestato all'inizio di febbraio durante il tredicesimo anniversario della sempre non realizzata indipendenza dell'India, altri duecento dimostranti mentre Gandhi e Pandit Nehru, i quali hanno redatto una dichiarazione, si trovano come prima in prigione. *(Stefani)*

## Nuovi incidenti di confine tra Perù e Equador

Buenos Aires, 27 febbraio.

Mandano da Quito, nell'Equador, che i malintesi fra il Perù e l'Equador, esistenti già da qualche tempo, stanno prendendo una forma pericolosa. Il Ministero degli esteri dell'Equador ha infatti annunciato, oggi che la località di Carrover, nella provincia di Loja, è stata occupata da un centinaio di soldati peruviani, i quali hanno costretto la piccola guarnigione di soldati equatoriani a ritirarsi. Finora non è stato scambiato nessun colpo di fucile, ma la situazione, in quella località di confine, è molto tesa.

Il governo dell'Equador ha energicamente protestato presso il governo del Perù, ed inoltre ha informato i governi dell'Argentina, del Brasile e degli Stati Uniti.

La catastrofe del Tago

## La signora Ciang Kai Scek non era a bordo del «Clipper»

Lisbona, 27 febbraio.

Si apprende ufficialmente che a bordo del Clipper precipitato nelle acque del Tago al suo arrivo da New York, giorni fa, si trovavano sette artisti della radio americana diretti a Londra per esibirsi dinnanzi a soldati americani, un segretario di Legazione ed altre persone il cui nome continua ad essere taciuto. Proseguono le ricerche dei materiali e dei diciotto caduti ancora mancanti. Nelle acque del Tago galleggiano centinaia di pacchi di corrispondenza che vengono rastrellati dalle lance della polizia marittima.

Da New York si smentisce pure ufficialmente che a bordo dell'apparecchio si trovasse il generale polacco Sikorski e la signora Ciang Kai Scek. Questa ha partecipato ieri sera, a Washington, a un ricevimento in suo onore.

Stasera si annuncia che fra le vittime del disastro si trova anche l'armatore spagnuolo Manuel Diaz, nato a Gijon, uno dei proprietari della compagnia di navigazione Garcia, Diaz & Co., di New York, molto noto negli ambienti marittimi della metropoli americana. In Spagna, il defunto era pure assai noto non solo negli ambienti marittimi ma anche per l'appoggio dato al movimento nazionalista.

E' oggi arrivato un apparecchio «Clipper» in servizio regolare fra l'America e il Portogallo.

Il carro è immobilizzato! Questo artigliere della legione spagnola sul fronte russo esprime chiaramente la sua soddisfazione. (Transocean).

## I russi reclamano l'invio di stoffe

Lisbona, 27 febbraio.

(I.). Il Governo russo ha diretto a quello di Londra un appello urgente reclamando l'invio immediato di gigantesche quantità di stoffe. Tessili sono necessari, afferma Mosca, per un rapido rifornimento delle truppe ed anche della popolazione civile particolarmente nelle zone riconquistate durante l'offensiva invernale.

Secondo notizie dei giornali di Londra il Governo inglese per soddisfare le richieste di Mosca dovrà sacrificare gran parte delle sue riserve e nei prossimi giorni saranno ordinate nuove misure restrittive per i cittadini inglesi. Queste misure sono già preannunziate da informazioni ministeriali.

Dall'ottobre del 1941 al dicembre 1942 — scrivono i giornali di Londra — la Gran Bretagna avrebbe inviato alla Russia: 85.000 autocarri, armamenti per 32 divisioni corazzate, 400 squadriglie di aeroplani, 90 mila tonn. di caucciù, 830 mila tonn. di macchine ed affini. Inghilterra e S. U. avrebbero inviato complessivamente seimila carri armati, tre milioni di paia di scarpe e molta stoffa per uniformi.

Londra calcola la merce che ha spedito ma non dà notizie su quanta è giunta nei porti russi e quanta invece è scesa in fondo al mari.

## La contessa von Stauffenberg capitano pilota decorata dal Führer

Berlino, 27 febbraio.

La contessa Melitta Schenk von Stauffenberg, laureata in ingegneria aeronautica, capitano pilota, è stata insignita dal Führer, su proposta del maresciallo Goering, della croce di ferro di secondo grado, in riconoscimento dei suoi meriti nel campo tecnico sperimentale e della sua lunga attività prestata presso l'aviazione germanica.

Le ultime inondazioni hanno trasformato le vie di Malmoe in canali. (Foto Vanni).

## Due condanne a morte eseguite a Stoccarda

**Un grande commerciante di tessili e un macellaio responsabili di reati contro la disciplina del tempo di guerra**

Berlino, 27 febbraio.

I giornali della sera danno notizia che il Tribunale di Stoccarda ha pronunziato due altre condanne a morte per reati contro l'integrità e la disciplina del popolo in tempo di guerra.

La prima condanna a morte ha colpito un grande commerciante di tessili, il quale, approfittando del fatto di avere nei propri magazzini enormi quantità di merci, ne usava per darle in cambio a piccoli commercianti della provincia, che gli consegnavano generi alimentari.

Oltre alla condanna a morte, il tribunale di Stoccarda ha anche pronunziato sentenza di confisca di tutti i beni a lui appartenenti, e cioè due case, tutta la merce ancora depositata nel magazzino e la somma di 15 mila marchi in denaro. La sentenza è già stata eseguita.

La seconda condanna a morte ha colpito certo Giovanni Scell, occupato presso una macelleria gestita a Stoccarda da certa Paola Ziegler, il quale ha macellato clandestinamente numerosi capi di bestiame, sottraendo così al razionamento circa 10 mila chili di carne di vitello e di suino. La proprietaria della macelleria, che era al corrente delle malefatte del dipendente, è stata condannata a dieci anni di prigione e alla pena pecuniaria di 20 mila marchi.

## La mistica di Agordo torna a far parlare di sè

**La pubblica sconfessione in una pastorale del Vescovo di Belluno**

Venezia, 27 febbraio.

Si ritorna a parlare di quella tale Maria Miana, figlia di un contadino dell'Agordino, la quale circa un anno fa, essendo ospite in una villa della riviera del Brenta, venne allontanata d'autorità dalla Questura di Venezia e rimpatriata. La Miana, non ancora ventenne, è considerata da molta gente una specie di santa e suscitò nel suo paese scene di fanatismo, tanto che l'autorità ecclesiastica, dopo maturo esame, la sconfessò. Ma nonostante l'inappellabile diffida della Chiesa, sembra che la Miana continui nelle sue pratiche mistiche e che molti fedeli la secondino.

Ora il vescovo di Belluno ha emesso una lettera pastorale in cui è detto fra l'altro: «Con le lacrime agli occhi supplichiamo coloro che si sono lasciati ingannare, a ravvedersi in tempo e a rinunciare alla loro ostinazione che li porterà inevitabilmente a fare naufragio nella vita. Confermiamo per i nostri sacerdoti, — conclude la pastorale — la disposizione già emanata, secondo cui deve essere rifiutata l'assoluzione sacramentale e quindi la comunione, a coloro che perseverano nella loro ostinazione».

## Tutti i membri d'una famiglia colpiti da improvvisa follia

**Non vogliono vedere nessuno nè rispondono ad un figlio soldato**

Modena, 27 febbraio.

Un pietoso e singolarissimo caso si è verificato nella frazione di Santa Maria, nel comune di Serramazzoni. La famiglia dell'agricoltore Giovanni Andreotti, composta dai genitori e di tre figli, è stata colpita da alienazione mentale. Unico immune dal sintomi che in breve tempo hanno colpito tutti i membri della famiglia, è il figlio Gaetano, di anni 22, che trovasi sotto le armi. Il bravo soldato scrive di frequente ai genitori e ai fratelli, ma la sua corrispondenza non viene accettata dai familiari che si affannano a sprangare la porta ogni qual volta sentono approssimarsi il portalettere. Così pure quando il passo di parenti, conoscenti o di inviati dai parenti, viene udito nelle vicinanze della abitazione, gli infelici si gettano a terra come presi da grande spavento supplicando Dio di salvarli. Il sussidio che loro spetta per il congiunto militare e le carte annonarie non vengono ritirati. Ai bisogni e al sostentamento della disgraziata famiglia provvede un cantoniere del Comune. E' veramente triste il destino che si è abbattuto su questa famiglia di onesti agricoltori i quali vestono ora in modo indecente e non lavorano più il piccolo appezzamento di terreno di loro proprietà, rifiutando ogni aiuto di parenti e amici.

Ordigno che esplode

## La disavventura di un padre e del figliolo

Milano, 27 febbraio.

Il dodicenne Vittorio Gibelli, abitante in via Tantardini 14, tornato a casa oggi recava una spoletta di esplosivo raccolta per terra. Il padre Gerardo, di 41 anni, meccanico, ha voluto osservare attentamente l'ordigno e ha cominciato a guardarlo, ma improvvisamente questo esplose ferendo gravemente anche il figlio maggiore Giuseppe, di 16 anni. Trasportati all'ospedale, sembra che il padre non possa sopravvivere, poichè ha riportato la frattura della base cranica e lo sfacelamento della mano sinistra. Il figlio, invece, potrà cavarsela con un periodo di degenza. Un'ipotesi verosimile stabilirebbe che il Gibelli abbia tentato di smontare il proiettile e l'abbia fatto imprudentemente alla presenza del figlio.

Un altro fatto del genere è avvenuto in via Campazzini 48, al sedicenne Giuseppe Manzoni, il quale, avendo trovato una spoletta di proiettile, tentava anche lui di smontarla: ne avrà per una settantina di giorni.

## Colpito da malore muore mentre assiste a un funerale

Asti, 27 febbraio.

L'agricoltore Virengo Domenico, di 77 anni, da Revignano d'Asti, mentre dall'alto di un fienile osservava lo sfilare di un corteo funebre, colto da improvviso malore, precipitava nell'aia sottostante, producendosi gravissime lesioni interne per cui, trasportato al nostro ospedale civile, vi decedeva poco dopo.

## Marito e moglie asfissiati nel gabinetto da bagno

Palermo, 27 febbraio.

L'avv. Carmelo Lipara di 41 anni, molto noto negli ambienti forensi, e la moglie Maria Maddalena Longo di 39 anni, mentre si trovavano nel gabinetto da bagno venivano colpiti da asfissia per una fuga di gas.

I figli, che nel frattempo si erano recati nel rifugio, cessato l'allarme si recavano a casa, bussavano e non ottenendo risposta facevano abbattere la porta d'ingresso. Entrati in casa dei familiari si recavano nel gabinetto dove una macabra scena si presentava ai loro occhi. Mentre il povero avvocato giaceva quasi asfissiato al suolo, la moglie era già cadavere per le micidiali esalazioni.

## CRONACA

### Un vecchio ucciso dal tram

Vittima di una grave disgrazia è rimasto ieri mattina verso le ore 6, il pensionato settantenne Francesco Priori, abitante in corso Giulio Cesare. Attraversando corso Vercelli il poveretto, causa l'oscurità, non s'accorgeva di una vettura della quindicesima linea che gli era alle spalle. Travolto finiva sotto le ruote del tram e fu necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per togliere dall'orribile posizione il Priori già cadavere.

### Quel che avevano trovato fra le macerie di una casa

Il 1° gennaio scorso venivano arrestati, perchè colti sul fatto, tali Enrico Moriondo di Gaspare e Guido Gureto(?) di Umberto. Essi se ne stavano tra le macerie di una casa di via Principe Tommaso e cercavano oggetti da asportare. In sulla prima grandi cose non furono trovate indosso ai due. Un portacenere, due viti, un fazzoletto, cioè che i due dissero volevano consegnare agli incaricati della sorveglianza. Ma il dottor Chiecco sospettò invece che altra refurtiva fosse già stata asportata nei giorni precedenti, per cui ordinava nuove indagini. Ieri l'altro, in una perquisizione eseguita nell'abitazione della sorella del Moriondo, a nome Candida, veniva rinvenuta una valigetta contenente oltre un chilogrammo di pregiate pelli per scarpe da donna, un artistico calamaio in argentone del valore di oltre mille lire, una coperta, un tappeto, due tende, oggetti che la ragazza confessava essere stati consegnati dal fratello. Il calamaio invece glielo aveva fornito il cugino Ferdinando Novo fu Paolo che, sapendosi cercato dalla Polizia, si allontanava senza lasciarsi prendere. La Moriondo è stata denunciata per ricettazione. Il fratello, il Gureto ed il Novo, per furto aggravato.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazioni del 27-2-1943-XXI*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 50 | 44 | 24 | 23 | 68 |
| BARI | 10 | 54 | 40 | 27 | 13 |
| CAGLIARI | (non pervenuta) | | | | |
| FIRENZE | 62 | 25 | 79 | 37 | 53 |
| GENOVA | 45 | 28 | 74 | 14 | 60 |
| MILANO | 34 | 79 | 08 | 42 | 14 |
| NAPOLI | 53 | 41 | 1 | 40 | 15 |
| PALERMO | 74 | 30 | 3 | 7 | 49 |
| ROMA | 64 | 74 | 51 | 84 | 58 |
| VENEZIA | 77 | 29 | 33 | 53 | 6 |


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia Giornale LA STAMPA